



DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

3° trimestre 2017

Imprese nel complesso

Alla fine di settembre 2017, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.443 unità, delle quali sono 26.324 le

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati¹ indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 28 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è positivo di 5 unità e risulta dalla differenza tra le 413 nuove iscrizioni e le 409 cessazioni,

considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

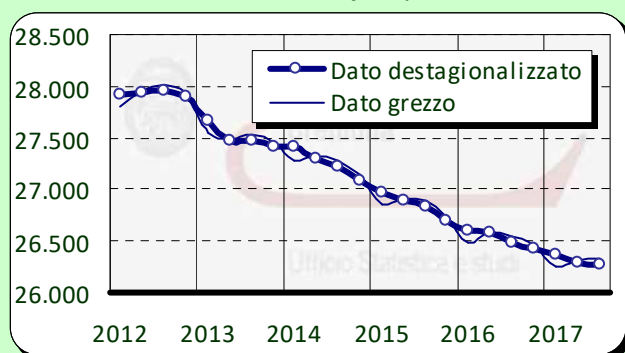
Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano

i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo luglio-settembre 2017 si assiste ad una sostanziale conferma, rispetto al trimestre precedente, del numero sia delle iscrizioni che delle cessazioni destagionalizzate, anche se, a differenza di quanto avviene da un paio d'anni, si nota una lieve prevalenza delle nuove iscrizioni, talmente minima però, da non avere alcun

effetto sul tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, che si fissa allo 0%, ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità

Numero delle imprese attive

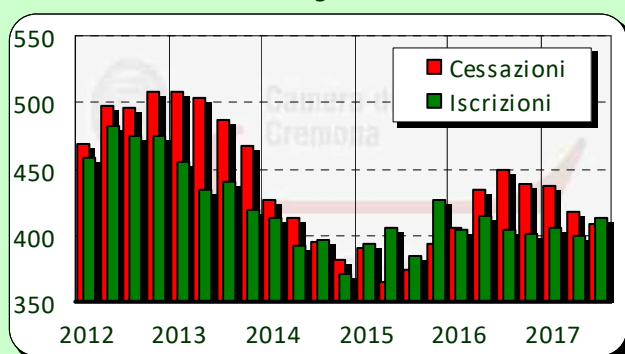
Dati trimestrali a fine periodo



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

entrambi all'1,4%.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
4° trim. 2016	26.430	401	438	-37	-0,1	1,4	1,5
1° trim. 2017	26.368	406	437	-31	-0,1	1,4	1,5
2° trim. 2017	26.294	400	418	-18	-0,1	1,4	1,4
3° trim. 2017	26.266	413	409	+5	+0,0	1,4	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dell'1% per le società di capitali ed una riduzione di minima entità (-0,1%) per le società di persone e le imprese individuali, mentre si conferma pressoché inalterata la consistenza della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21,6, e quelle di capitali il 16,3%.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.295	87	31	+56	+1,0	1,5	0,5
Società di persone	5.671	53	61	-8	-0,1	0,8	0,9
Imprese individuali	15.667	266	286	-20	-0,1	1,6	1,8
Altre forme	624	8	7	+1	+0,1	1,0	0,9
Totale	26.266	413	409	+5	+0,0	1,4	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 146, pari a più di un terzo del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 844 e costituiscono il 2,9% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, la metà dei quali presenta più iscrizioni che cessazioni, mentre per un'altra metà si verifica il contrario, i valori assoluti dei saldi demografici sono

ovunque assai contenuti e, percentualmente, solo in due casi superano l'1%. Le attività in aumento, tutte appartenenti al comparto del terziario, mostrano un tasso di crescita compreso tra il +0,1 delle attività immobiliari ed il +1,4% dei servizi alle imprese. Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita che sfiora l'1% delle unità, si trova nei trasporti, ma ancora una volta perdono imprese i settori tradizionali del commercio, dell'agricoltura e delle costruzioni.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 3° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.997	3.953	36	44	-7
C Attività manifatturiere	3.275	2.884	39	39	-
F Costruzioni	4.879	4.441	81	87	-7
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.660	6.167	95	101	-6
H Trasporto e magazzinaggio	777	667	5	12	-7
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.066	1.809	29	41	-12
J Servizi di informazione e comunicazione	529	470	13	7	+6
K Attività finanziarie e assicurative	678	654	14	9	+6
L Attività immobiliari	1.644	1.420	11	9	+2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	848	784	19	18	+2
N Servizi alle imprese	821	762	22	11	+11
S Altre attività di servizi	1.486	1.447	19	17	+2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità, al 2,8%, si trova nei servizi alle imprese, la minima, appena sopra al mezzo punto percentuale, nei trasporti e nelle attività immobiliari, ma resta ancora al di sotto dell'1% anche l'agricoltura. La mortalità aziendale è invece massima, appena sopra al 2%, nei pubblici esercizi e nelle attività professionali, e minima (0,5%) nelle attività immobiliari. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, le attività professionali (4,4%) ed i servizi alle imprese (4,2%).

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 3° trimestre 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,2	0,9	1,1	2,0
C Attività manifatturiere	-0,0	1,2	1,2	2,4
F Costruzioni	-0,1	1,6	1,8	3,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,1	1,4	1,5	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	-0,9	0,6	1,5	2,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	-0,6	1,4	2,0	3,4
J Servizi di informazione e comunicazione	+1,1	2,5	1,4	3,9
K Attività finanziarie e assicurative	+0,8	2,2	1,3	3,5
L Attività immobiliari	+0,1	0,7	0,5	1,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+0,2	2,3	2,1	4,4
N Servizi alle imprese	+1,4	2,8	1,4	4,2
S Altre attività di servizi	+0,1	1,3	1,2	2,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie

sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 3° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.961	7.320	1,8
C Attività manifatturiere	2.893	26.608	9,2
F Costruzioni	4.457	8.071	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.183	13.838	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.813	6.416	3,5
Q Sanità e assistenza sociale	201	6.068	30,2
Totale	26.324	89.563	3,4

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 201 unità, sono impiegate più di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma a 3,4.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di **procedure fallimentari**, che nel terzo trimestre del 2017 sono state 22, si riscontra una notevole crescita rispetto alle 3 del periodo precedente ed alle 18 dei primi tre mesi dell'anno, ed il valore si riporta al di sopra della media trimestrale (16) degli ultimi anni. Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e di altre procedure concorsuali, non se ne sono registrati, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 80 in tutto il trimestre, vengono registrati in crescita rispetto alle 60 del trimestre precedente, ma in linea con gli 82 dello stesso periodo del 2016.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
3° trim. 2016	1	1	21	82
4° trim. 2016	-	-	18	165
1° trim. 2017	1	1	12	134
2° trim. 2017	-	1	3	60
3° trim. 2017	-	-	22	80

Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane

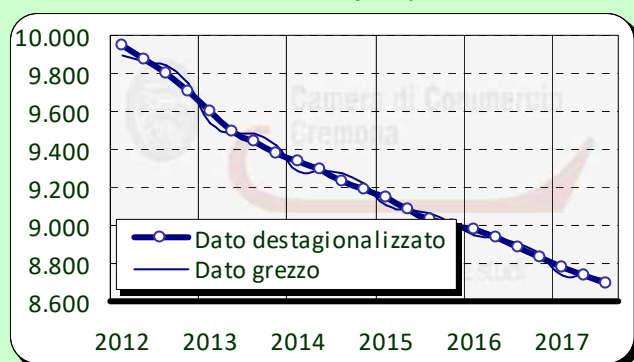
A fine settembre 2017, lo *stock* complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.729 unità, praticamente tutte attive (8.714).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 47 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi sei anni, ha visto una perdita complessiva attorno al 14% delle imprese.

Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile in massima parte alle effettive movimentazioni demografiche, visto che la differenza del dato corretto per la stagionalità tra le 118 nuove iscrizioni e le 176 cancellazioni è calcolata in 57

Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

unità, al lordo degli arrotondamenti. Il tasso demografico di crescita è quindi ancora negativo dello 0,7% e costituisce un'accelerazione del trend del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ormai da diversi anni.

Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra una ripresa delle cancellazioni non d'ufficio destagionalizzate (+10%) ed una riduzione del numero delle iscrizioni (-5%). Conseguentemente, il tasso di natalità complessivo resta all'1,4%, mentre quello di mortalità sale dall'1,8 al 2%.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

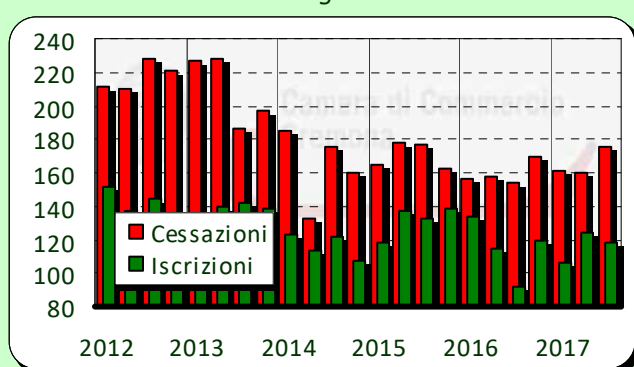
Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
4° trim. 2016	8.835	119	170	-50	-0,6	1,3	1,9
1° trim. 2017	8.777	107	161	-54	-0,6	1,2	1,8
2° trim. 2017	8.738	124	160	-36	-0,4	1,4	1,8
3° trim. 2017	8.691	118	176	-57	-0,7	1,4	2,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come, negli ultimi sei anni, la movimentazione demografica, sempre depurata statisticamente dagli effetti stagionali che distorcerebbero i dati, mostri una prevalenza ininterrotta da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per loro natura dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 3° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	397	9	10	-1	-0,4	2,3	2,6
Società di persone	1.728	10	18	-9	-0,5	0,6	1,1
Imprese individuali	6.550	95	146	-51	-0,8	1,4	2,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nel periodo in esame, arrestando una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra una sostanziale stabilità per le società di capitali (-0,4%) che, pur con numeri ancora irrisori e con la prevalenza di una sola unità delle cessazioni sulle iscrizioni, cominciano a rivestire un ruolo significativo, il 4,6% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il leggero calo percentuale trimestrale che si colloca al -0,8% per le prime ed al -0,5% per le seconde.

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono quasi ovunque di minima entità e sono significativi, in negativo, solo nel caso delle costruzioni, che contano 37 cessazioni in più rispetto alle nuove iscrizioni. Responsabili del calo demografico complessivo sono ancora una volta principalmente le attività del settore secondario, mentre per l'insieme del terziario si assiste ad una variazione positiva nel numero di imprese attive.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 3° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.020	24	32	-8
F Costruzioni	3.620	50	87	-37
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	418	4	9	-5
H Trasporto e magazzinaggio	462	5	6	-1
I Servizi di alloggio e ristorazione	257	7	7	-
N Servizi alle imprese	315	7	6	+1
S Altre attività di servizi	1.247	14	7	+7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano infatti la tendenze ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale, in più o in meno. Si confermano in calo i tradizionali comparti dell'edilizia, delle autoriparazioni, ed in crescita i servizi alle imprese. La natalità varia dal 2,7% dei servizi di alloggio e ristorazione, all'1% delle riparazioni. La mortalità è invece massima nei servizi di alloggio e ristorazione e nelle costruzioni (2,7% e 2,4%), e minima (0,6%) nei servizi alla persona.

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 3° trimestre 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,4	1,2	1,6
F Costruzioni	-1,0	1,4	2,4
G Commercio e riparazione di veicoli	-1,1	1,0	2,1
H Trasporto e magazzinaggio	-0,2	1,1	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	-	2,7	2,7
N Servizi alle imprese	+0,2	2,1	1,9
S Altre attività di servizi	+0,6	1,1	0,6

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sotto dei 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,3 mila addetti e nelle costruzioni con poco meno di 6 mila. Le imprese di maggiore di-

mensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nella riparazione di veicoli (3).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 3° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.025	7.309	3,6
F Costruzioni	3.631	5.974	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	419	1.242	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	462	983	2,1
S Altre attività di servizi	1.247	2.072	1,7
Totale	8.711	19.943	2,3

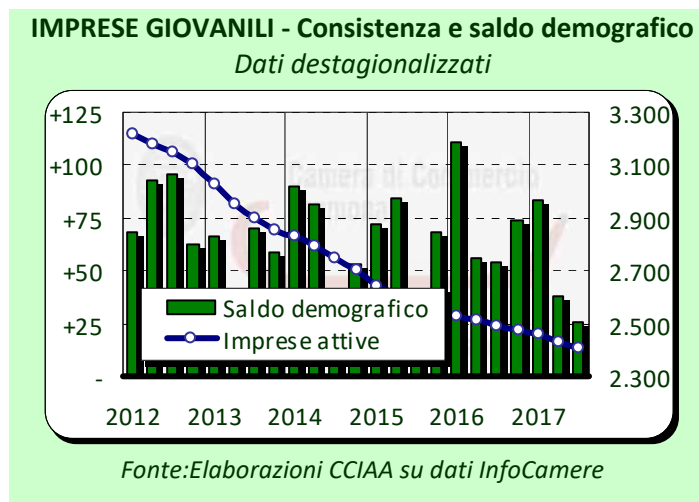
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 settembre 2017, conta 2.655 imprese giovanili registrate, delle quali 2.436 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 86 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 60 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita dell'1%.



Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.405 (dato destagionalizzato), con una perdita del 32% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 30 settembre 2017, rispettivamente 580 e 463 aziende, pari complessivamente a poco meno della metà del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività

nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 299, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2017	2° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	235	240	-5	-2,0
C Attività manifatturiere	140	139	+1	+0,6
F Costruzioni	463	476	-14	-2,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	580	586	-7	-1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	299	311	-12	-4,0
N Servizi alle imprese	122	126	-5	-3,7
S Altre attività di servizi	204	209	-5	-2,3
TOTALE	2.405	2.426	-21	-0,9

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è ovunque di entità quasi trascurabile ma, nel caso dei pubblici esercizi e dei servizi alle imprese, viene a determinare un tasso di crescita negativo attorno al 4%.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.525 persone, delle quali circa la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 485 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con 3,4 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 3,1. La media addetti per impresa (1,9), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,4.

IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2017

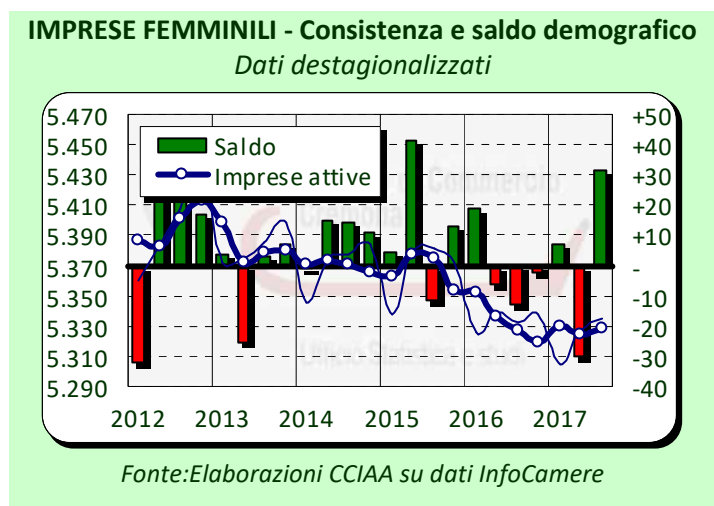
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	240	284	1,2
C Attività manifatturiere	143	485	3,4
F Costruzioni	472	634	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	591	759	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	305	946	3,1
S Altre attività di servizi	208	283	1,4
Totale	2.436	4.525	1,9

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese femminili

Per imprese “femminili” si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il “salto” metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.



La provincia di Cremona conta, a fine settembre 2017, 5.335 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate indica un andamento assolutamente stabile (+0,1%). Il dato destagionalizzato a fine trimestre, con 5.329 imprese resta molto vicino al suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta positivo di 31 unità con 111 iscrizioni e 80 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

ti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.514 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 888 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con poco meno di 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2017	2° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	685	684	+1	+0,2
C Attività manifatturiere	410	409	+1	+0,2
F Costruzioni	162	161	+1	+0,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.514	1.509	+5	+0,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	595	597	-1	-0,2
L Attività immobiliari	265	260	+5	+1,8
N Servizi alle imprese	233	233	-0	-0,1
S Altre attività di servizi	888	893	-5	-0,5
Totale	5.329	5.325	+4	+0,1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a fine giugno 2017 sono tutte numericamente assai contenute (non superano le cinque unità), ma solo in tre settori si registra un tasso di crescita negativo che solo nel caso dei servizi alla persona (-0.5%) acquista un certo spessore.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.803 e 2.283 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con 1.730 e 1.420 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a sfiorare i 20 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,4.

IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 3° trimestre 2017

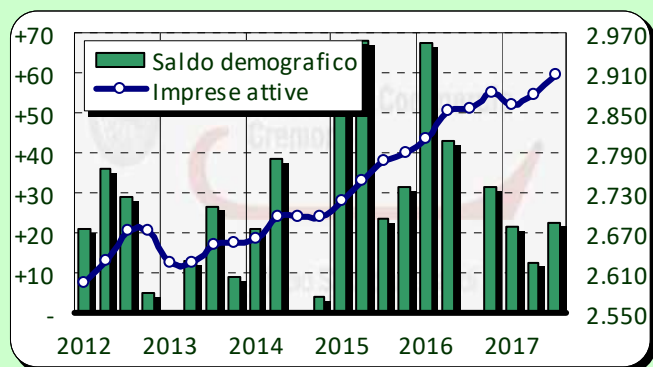
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	686	847	1,2
C Attività manifatturiere	410	2.283	5,6
F Costruzioni	162	366	2,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.516	2.803	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	596	1.730	2,9
L Attività immobiliari	265	296	1,1
N Servizi alle imprese	233	1.196	5,1
S Altre attività di servizi	889	1.420	1,6
Totale	5.335	13.420	2,5

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

IMPRESSE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.908 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, confermandone quindi l'andamento in leggera salita che porta lo stock al livello più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 23 unità, con 76 nuove iscrizioni e 53 cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità del 2,4% ed una mortalità dell'1,7%, entrambe appena al di

sotto della media degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (11%).

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.102 che costituiscono il 38% del totale delle imprese straniere ed il 25% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel terzo trimestre del 2017 si riscontrano variazioni minime in valore assoluto, ma tutte positive ad eccezione dell'edilizia che sostanzialmente conferma il proprio stock di imprese straniere di tre mesi prima. Negli altri settori principali il tasso di crescita trimestrale si aggira mediamente attorno al +2%, ma nei trasporti supera i cinque punti percentuali.

IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	3° trimestre 2017	2° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	251	247	+4	+1,6
F Costruzioni	1.102	1.103	-1	-0,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	743	729	+14	+1,9
H Trasporto e magazzinaggio	102	97	+5	+5,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	320	312	+8	+2,6
N Servizi alle imprese	157	155	+2	+1,3
Totale	2.908	2.876	+32	+1,1

Fonte: Elaborazioni CCLAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.300 persone con una media di 1,8 addetti per impresa, in continua crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.250, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 3° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
C Attività manifatturiere	251	677	2,7
F Costruzioni	1.102	1.250	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	743	916	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	102	323	3,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	320	1.026	3,2
N Servizi alle imprese	157	663	4,2
Totale	2.908	5.277	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi